Il nuovo Giornale di Bergamo

Giovedì 28 giugno 2007

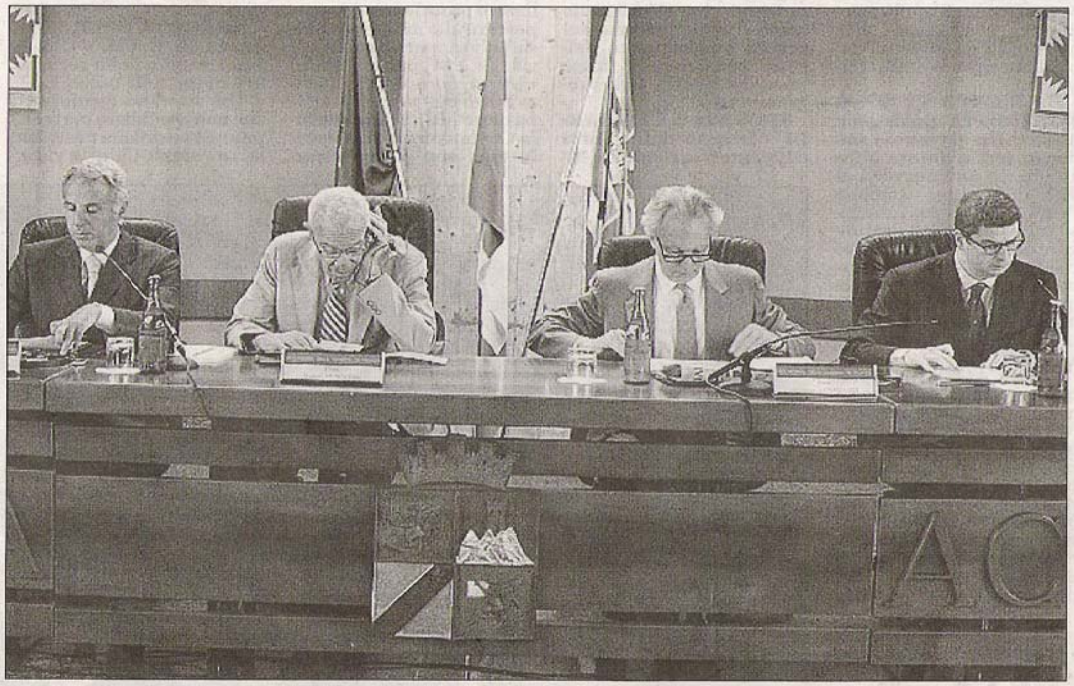
ECONOMIA

L'evento. Conferenza su mercato del lavoro, modelli Usa ed Europa a confronto

I Nobel a Bergamo: «Nuovo welfare»

Robert Solow e Vernon Smith ieri all'Accademia della GdF

BERGAMO - Una mattina di gala per l'economia in città. Due premi Nobel si sono alternati ieri sul palco dell'aula magna dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, confrontandosi su temi accademici e argomenti d'attualità. **Robert Solow**, premiato nel 1987, esperto di welfare e consigliere economico di diversi presidenti Usa, ha rincontrato il suo allievo **Francesco Giavazzi**, attualmente docente alla Bocconi di Milano, al Mit di Boston ed editorialista del Corriere della Sera. Quanto sono diversi i modelli sociali ed economici di Stati Uniti ed Europa? A questa domanda Solow ha dato una risposta lontana dai cliché: *«Ci sono concezioni diverse di cosa debba fare lo Stato e quali siano le priorità cui debba rispondere. Ma quello che bisogna tenere presente, sempre, è l'efficienza dei modelli. E da questo punto di vista né gli Usa, né l'Europa hanno ancora trovato soluzioni soddisfacenti».* Un consiglio diretto a un paese come l'Italia, alle prese con la riforma del welfare: *«Bisognerebbe* - dice Solow - *provare a cambiare mentalità: non la difesa del posto di lavoro, ma dei lavoratori. Non rigidità nelle norme del mercato del lavoro, ma sussidi nel momento in cui il lavoratore perde il posto, come succede in Danimarca. Oppure, sostenere i redditi più bassi detassandoli, anziché finanziare la disoccupazione con periodi di sussidio prolungati».* Meno tenero con la situazione del lavoro in Europa, e specialmente in Italia, proprio Giavazzi: *«I dati dimostrano che, rispetto agli Stati Uniti, nell'arco della vita da noi si comincia a lavorare dopo e si va in pensione prima, così come si lavora mediamente un numero di ore inferiori in un anno. Studi sociologici dimostrano che gli italiani pensano ancora che lo Stato debba garantire, anche sul piano economico, l'uguaglianza piuttosto che la libertà, i diritti dei lavoratori piuttosto che quelli delle aziende. Tenendo conto di questo, sono convinto che comunque ci siano molti aspetti del mercato del lavoro che sono migliorabili per mano delle istituzioni».*



CONVEGNO INTERNAZIONALE - Il premio Nobel Robert Solow è il secondo da sinistra, il terzo è Francesco Giavazzi

Una visione particolarmente originale dei problemi economici è quella di **Vernon Smith**, premio Nobel per l'economia 2002, che ha portato nella discussione sullo stato sociale una prospettiva tipicamente americana: *«Il libero mercato è l'unico mezzo per eliminare la povertà, lo Stato non dovrebbe intervenire nelle dinamiche di mercato. E piuttosto che tassare il reddito, bisognerebbe tassare il consumo. Voglio dire che, se un ricco investe parte del proprio reddito in nuove attività e innovazione, non andrebbe tassato, perché crea ricchezza. E' invece quando, ad esempio si compra uno yacht, o altri beni di lusso, che lo Stato deve agire con un prelievo fiscale pesante».* **(sim.b.)**